

MONTAGNA INCLUSIVA PER TURISTI E RESIDENTI

La terza tappa del progetto "Future Alps" ha puntato l'attenzione sulle comunità. Dai giovani tante proposte per favorire coesione sociale e ripopolamento dei villaggi. Dalla telemedicina alla mobilità green

MARIA CHIARA CATTANEO

Le comunità crescono quando investono sulle persone e guardano al futuro senza smettere di sognare. L'investimento formativo, la capacità di tenere insieme le persone è particolarmente prezioso per le comunità alpine, oggi sempre più comunità aperte, senza confini fissi, capaci di integrazione e di confronto fra ciò che è vecchio e nuovo, interno ed esterno. E questa ibridazione, sul fronte culturale, è molto importante in quanto compone tasselli diversi e può produrre risultati significativi nel percorso verso un futuro di qualità.

Questi alcuni dei messaggi emersi nella terza tappa, a Chiavenna, del percorso Montagna 4.0 FUTUR ALPS 2021 coordinato dal Comitato scientifico di Società Economica Valtellinese dedicata al tema di accessibilità e inclusione, temi globali, dal forte impatto locale, in linea con gli obiettivi globali, del Pnrr e della nuova programmazione europea 2021-2027. Da un lato quindi accessibilità con focus sui luoghi o sulle persone, per aumentare la capacità dei cittadini di ottenere ciò di cui si ha bisogno (servizi di prossimità, connessione fra trasporto e urbanistica) e dall'altro inclusione nel senso di migliorare le condizioni di partecipazione di individui e gruppi alla società. Come sempre elemento distintivo è il coinvolgimento di Valtellina, Trentino, Bellunese, Carnia e Cuneese con il dialogo, costruito con la Cooperativa di Comunità Viso a Viso di Ostana.

L'esempio di Ostana

Ostana, di fronte al Monviso, rappresenta il classico esempio di borgo alpino che era stato abbandonato rimanendo però integro.

Qui l'amministrazione ha avuto lungimiranza e visione per dare avvio ad una vera e propria rinascita, sia per il luogo sia per la comunità: l'immissione di esperienza e sguardi dall'esterno ha permesso di mostrare che chi arriva vede nuove prospettive, interpreta in modo diverso le situazioni così da attrarre competenze e costruire alleanze.

Anche in questa giornata formativa circa 250 giovani, dalle dieci scuole superiori coinvolte nei cinque territori, guidati dai loro docenti, dai partner alpini e dai tutor del gruppo di lavoro di Sev, hanno lavorato insieme, in rete, per immaginare progettualità future per una montagna alpina accessibile e inclusiva. Sapendo che comunità è ciò che permette di costruire quello che da soli non possiamo fare e che la comunità di domani dipende da quanto si investe sulla comunità oggi, tutto ciò pare particolarmente significativo, tanto più che le proposte progettuali dei giovani hanno restituito immagini di comunità coese, inclusive, identitarie e aperte.

I ragazzi hanno voluto mettere la persona al centro, immaginando di rispondere a nuovi bisogni con lo sviluppo di nuovi servizi. Anche se nativi digitali hanno guardato alla tecnologia non fine a se stessa ma funzionale all'inclusione. Ad

APPROFONDIMENTO

SISTEMI LOCALI L'ESPERTA E I FOCUS

Maria Chiara Cattaneo è docente di Economia e Politiche dell'Innovazione all'Università Cattolica e membro del Consiglio scientifico del Centro di ricerca Cranc della stessa. Presidente del Comitato scientifico di Società Economica Valtellinese (www.sevso.it), responsabile scientifico del percorso formativo "Montagna 4.0" fin dal suo inizio nel 2017, si interessa di sviluppo dei sistemi locali e di processi di innovazione e di innovazione per imprese e territori. Per l'intero programma di Montagna 4.0 Future Alps 2021, coordinato da Maria Chiara Cattaneo ed Elena Giunta: www.futurealps.it e pagina FB di Società Economica Valtellinese. Per contatti: ufficio@sevso.it

esempio, alcuni hanno pensato all'immersione in nuovi spazi virtuali (metaverso) o all'uso della realtà aumentata, videogiochi o auricolari speciali per attività di formazione e intrattenimento, come possibilità di entrare in relazione con altre comunità in anticipo, in modo da promuovere una più efficace integrazione.

Tecnologia e ripopolamento

Altri hanno pensato a soluzioni innovative di telemedicina a supporto di medici e infermieri, guardando non solo all'aspetto tecnico ma anche alle relazioni interpersonali e alle nuove necessità. Hanno proposto centri di innovazione sociale per un dialogo trasversale e multi-culturale, coniugando scuola, salute e servizi (aperti h24) per una più efficace conciliazione fra famiglia e lavoro.

Il tema del ripopolamento delle piccole comunità è stato affrontato attraverso proposte culturali, rigenerazione dei luoghi, sviluppo di nuove start-up e realizzazione di villaggi cooperativi con il coinvolgimento di persone a rischio di esclusione sociale.

Non sono mancati sguardi al turismo nella prospettiva di percorsi inclusivi, proposte di nicchia per visitatori sempre più attenti all'ambiente e alle persone, oltre a forme innovative e rapide di soccorso in montagna.

Alcuni gruppi hanno guardato alla mobilità sostenibile per promuovere una maggiore accessibilità, per esempio attraverso ovovie green, assistite e multilingua, monorotaie da utilizzare dove i pendii sono troppo ripidi, o car-sharing come sistema di welfare per esigenze specifiche. Il ruolo chiave della formazione sul tema è stato poi ripreso in particolare da uno degli Istituti, il Vallauri di Fossano, che ha promosso e guida una rete di scuole per la mobilità sostenibile, con 37 Istituti in 10 regioni d'Italia.

Il confronto pomeridiano con gli operatori da tutto l'arco alpino ha permesso di evidenziare alcuni aspetti centrali: la tecnologia a supporto e non in sostituzione del lavoro di comunità e quindi la centralità della relazione come patrimonio generativo; modelli di business e innovativi in una dimensione di ecoprogettazione, cioè di prodotti pensati fin dall'inizio in ottica di riciclo, smaltimento e condivisione (sharing). Ulteriore spunto di riflessione è stato immaginare come valorizzare nei nuovi spazi virtuali l'asset "lentezza", adattando i paradigmi urbani alle



Sondrio ospiterà il 20 gennaio la quarta giornata del progetto "Montagna 4.0 FUTUR ALPS" LUCA GIANATTI

La tecnologia deve andare a supporto e non in sostituzione del lavoro di comunità

Resta centrale la relazione come patrimonio generativo

specificità della montagna. Forte è risuonato l'invito a contagiare di entusiasmo, intuizioni e motivazioni gli attori locali e gli amministratori per scelte di futuro da compiere in modo partecipativo.

L'open talk serale a Chiavenna e a Ostana, in rete (disponibile online sul canale YouTube di Sev) ha ripreso un tema centrale: chi investe oggi in montagna e perché, mettendo in luce la dimensione delle competenze, delle persone, e della collaborazione trasversale a enti e attori privati come chiave di un successo da misurare su diversi piani complementari.

Non sono mancati riferimenti ed esempi virtuosi di ricettività e di comunità culturali attente a esigenze e necessità di ogni persona, oltre a percorsi e sentieri inclusivi per una montagna da vivere per tutti.

I molteplici casi, da Saluzzo a Chiavenna, da Fossano al Parco delle Orobie, da Barge all'Alta Valtellina, hanno permesso di evidenziare come sia centrale promuovere percorsi di co-progettazione che dai territori si aprano a un respiro

europeo e transnazionale per comunità che percorrono insieme "sentieri di futuro" possibili.

È stato sottolineato dagli amministratori presenti il ruolo chiave che giocano i cittadini disponibili a collaborare nel perseguimento del bene comune e in un rapporto di fiducia con le istituzioni. Il tema comunità, nella partecipazione alla vita sociale, nella relazione fra comunità e istituzioni, sarà in modo specifico al centro della quarta giornata formativa di Montagna 4.0 FUTUR ALPS prevista il 20 gennaio prossimo a Sondrio, in uno stretto dialogo con Tolmezzo, costruito grazie alla collaborazione con la Cooperativa Cramars. A partire dall'esperienza di Carnia del futuro tenendo conto di nuovi strumenti quali il Pnrr e riunendo pubblico, privato e terzo settore, si condivideranno dalla Valtellina e da altre aree percorsi partecipativi di comunità interessate a valorizzare i capitali territoriali per strategie condivise di crescita e di sviluppo.